



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 73 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2011 collegata all'informativa ex articolo 48 dello Statuto relativa al piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB).

Il Consiglio regionale

Vista l'informativa preliminare al piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvata con decisione della Giunta Regionale 7 luglio 2011, n. 37;

Preso atto del dibattito, svolto nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2011, sui contenuti dell'informativa;

Visto l'articolo 48 dello Statuto, il quale prevede che l'avvio da parte della Giunta Regionale delle fasi di confronto con le rappresentanze istituzionali e sociali, su atti di iniziativa della Giunta stessa da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, sia preceduto da un'adeguata informazione al Consiglio stesso, che può approvare specifici atti di indirizzo;

Ricordato che:

- Il PRB ha per oggetto la gestione dei rifiuti urbani e speciali, nonché la bonifica dei siti inquinati;
- Il PRB si inserisce all'interno di una più ampia fase di pianificazione della Regione Toscana e si propone quindi come strumento di programmazione e attuazione di politiche pubbliche di settore che risponde agli obiettivi definiti nel piano regionale di sviluppo (PRS), nel piano di indirizzo territoriale (PIT) e nel piano ambientale ed energetico regionale (PAER) e si integra con gli strumenti di programmazione economica e finanziaria, con gli obiettivi stabiliti nella pianificazione di settore, con particolare riferimento alle attività estrattive, alla qualità dell'aria, alla difesa del suolo, alla gestione delle risorse idriche, all'attività agricola e forestale, all'attività dei distretti e dei poli industriali, contribuendo alla loro evoluzione verso la sostenibilità e, in questo modo, al loro consolidamento e sviluppo;
- il PRB individua i seguenti obiettivi e si propone di:
 1. favorire la green economy anche promuovendo lo sviluppo in Toscana di una industria del riciclo;
 2. implementare la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008 , (Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive), all'articolo 4 detta la gerarchia per la gestione dei rifiuti:
 - a) prevenzione della produzione, b) preparazione per il riutilizzo, c) riciclaggio, d) recupero di altro tipo, e) smaltimento;
 3. prevenire la produzione dei rifiuti;
 4. migliorare le modalità di preparazione per il riutilizzo ed aumentare il riciclaggio;
 5. sostenere il recupero di energia.

Considerato che:

- la gestione dei rifiuti è una tematica che vede crescente interesse e attenzione da parte della stessa cittadinanza; ciò avviene sull'onda, certo, anche di una nuova concezione dei beni comuni e del patrimonio collettivo, oltre che della salute delle persone, manifestatasi chiaramente nel recente esito referendario;
- per garantire l'autosufficienza regionale i soggetti competenti devono provvedere alla realizzazione degli impianti previsti nei piani straordinari delle tre autorità di ambito territoriale ottimale (ATO) della Toscana;
- un confronto approfondito dovrà avvenire nella commissione consiliare competente per materia;

Condivide

gli obiettivi delineati dalla Giunta regionale nella informativa di cui all'oggetto, e le scelte contenute nel documento preliminare di porre particolare attenzione in relazione ai rifiuti urbani, all'autosufficienza dei singoli ATO e alla razionalità dei flussi tra le aree della regione, all'efficienza impiantistica, all'efficacia e alla qualità del sistema di gestione del servizio nonché alla finalizzazione delle raccolte differenziate verso il riciclaggio; di promuovere azioni per adeguare le politiche regionali alla nuova strategia europea per la salvaguardia ed il ripristino delle aree contaminate; di sviluppare, per quanto concerne i rifiuti speciali, la chiusura del ciclo produttivo e adeguare il sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento, recupero, smaltimento necessario favorendo l'autosufficienza a scala regionale per i flussi di maggior rilevanza economico-ambientale; di proseguire nella realizzazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree da bonificare, tenendo conto delle eventuali ricadute che i rifiuti prodotti da quest'ultime potrebbero avere sul sistema regionale di gestione dei rifiuti; di porre le basi per un ulteriore ammodernamento del sistema di gestione dei rifiuti in una prospettiva di più lungo periodo; di sviluppare, in riferimento ai principali rifiuti industriali, un sistema di contabilità ambientale dei flussi di materia che attraversano l'economia regionale in relazione con gli strumenti di programmazione economica, finanziaria, industriale e commerciale;

Sottolinea

la necessità di prevedere, nel PRB, un'attenzione particolare alle seguenti tematiche:

- sostenere la riduzione dei rifiuti, obiettivo condiviso dal piano stesso e dettato dalla direttiva europea di riferimento, avviando buone prassi di riuso dei beni inutilizzati e di consumo consapevole, nonché rafforzando campagne di sensibilizzazione ai consumatori; supportando studi che operano sulla progettazione di imballaggi, avviando, in un'ottica regionale, un dialogo con aziende e distributori del territorio o particolarmente attivi sul territorio; attivando procedure di premialità per le ditte in possesso di certificati verdi per la raccolta differenziata e per la produzione di imballaggi ecocompatibili; si sottolinea altresì la necessità di uno stretto rapporto con l'amministrazione centrale dello stato affinché venga definito il piano di riduzione di rifiuti di competenza statale;
- accelerare e potenziare la raccolta differenziata, tendendo con responsabilità a raggiungere l'obiettivo 2012 del 65 per cento, favorendo la raccolta "porta a porta" nelle aree dove, per il numero di utenze servite, si massimizza il rapporto costi/benefici; creare altresì percorsi per realizzare impianti a supporto della raccolta differenziata finalizzati anche alla vendita dei prodotti ottenuti;
- ridurre il conferimento del rifiuto non trattato nelle discariche, proporzionandole alla progettazione impiantistica e all'incremento della raccolta differenziata; definire obiettivi precisi da raggiungere in relazione alla quantità complessiva di prodotto destinato in discarica; concepire gli ampliamenti in programma delle discariche esistenti in relazione all'effettiva necessità di volumi di discarica a regime una volta raggiunti gli obiettivi ottimali di riduzione e raccolta differenziata. L'uso della discarica dovrà essere limitato al deposito delle ceneri, o a tamponare momentanee emergenze.

per quanto riguarda il recupero di energia da rifiuti, soluzione preferibile alla discarica, come dettato dalla direttiva europea di riferimento, gli impianti dovranno essere dimensionati alle effettive quote residuali da smaltire a regime;

prevedere modalità di monitoraggio degli obiettivi del piano predisponendo una informativa annuale alla commissione consiliare competente;

il piano dovrà altresì garantire la massima sinergia tra la gestione dei rifiuti urbani e quelli speciali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Giuliano Fedeli

I SEGRETARI

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri